



Camera di Commercio
Ferrara

Osservatorio dell'economia

RAPPORTO SUI BILANCI DELLE SOCIETA' DI CAPITALE DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Ferrara, 21 aprile 2008



IL PERCORSO DI ANALISI

- ✓ - **Struttura e obiettivi dello studio**
- - **Analisi complessiva a livello provinciale**
- - **Il modello di analisi**
- - **L'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale: confronto con Emilia Romagna e Italia**
- - **Le principali linee di fondo emerse dallo studio**
- - **I risultati dello studio in prospettiva Basilea 2**
- - **Focus su società cooperative**



FINALITA' DEL RAPPORTO SUI BILANCI DELLE SOCIETA' DI CAPITALE

Fornire uno strumento di analisi e interpretazione dell'economia provinciale per..



..le imprese

..e gli operatori economici in generale..

..attraverso una semplice ma efficace chiave di lettura, funzionale agli obiettivi di valutazione del merito creditizio delle aziende (Basilea 2).



STRUTTURA DEL RAPPORTO

- *Lo studio prende in esame l'universo delle società di capitale (comprese le società cooperative), con sede legale nella provincia di Ferrara.*
- *Il periodo preso in esame riguarda gli anni dal 2000 al 2005, con un numero di bilanci esaminati che, a fine periodo, supera i tremila.*
- *L'analisi viene svolta preliminarmente a livello provinciale, e successivamente in forma comparata con i dati regionali e nazionali, consentendo pertanto di verificare il relativo posizionamento delle società di capitali della provincia di Ferrara.*



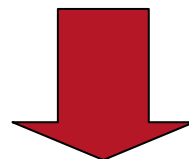
STRUTTURA DEL RAPPORTO

I bilanci delle società di capitali sono stati analizzati effettuando una distinzione per



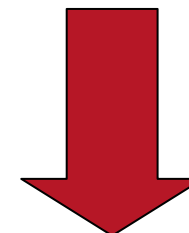
Macro settori:

- Agricoltura
- Manifatturiero
- Costruzioni
- Servizi



Classe di fatturato:

- Fatt. < 2 mln €
- 2 < Fatt. < 10 mln €
- 10 < Fatt. < 50 mln €
- Fatt. > 50 mln €



Singoli settori di
attività
economica

E' stata inoltre effettuata una specifica analisi sui bilanci delle
società cooperative

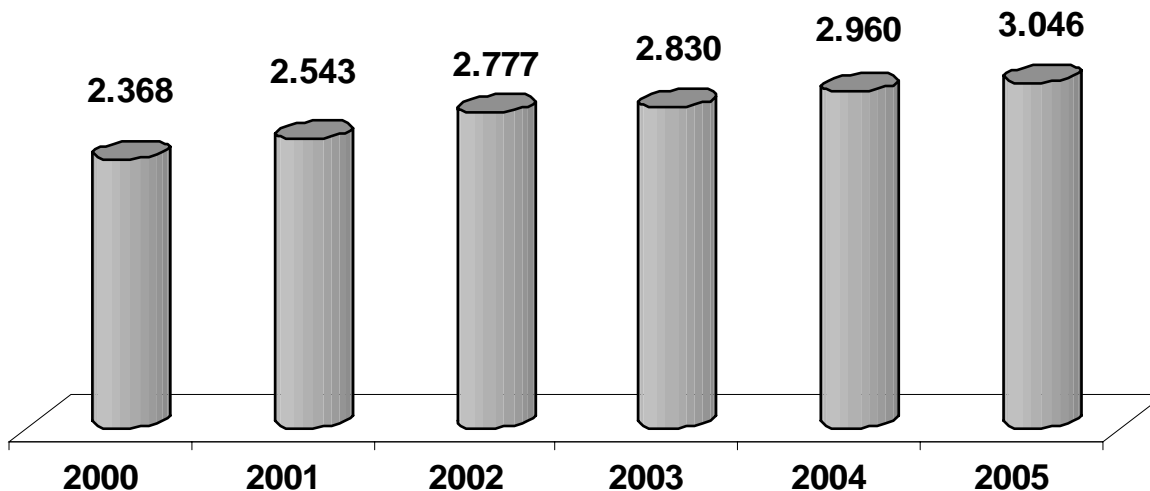


IL PERCORSO DI ANALISI

- ✓ - **Struttura e obiettivi dello studio**
- ✓ - **Analisi complessiva a livello provinciale**
- - **Il modello di analisi**
- - **L'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale: confronto con Emilia Romagna e Italia**
- - **Le principali linee di fondo emerse dallo studio**
- - **I risultati dello studio in prospettiva Basilea 2**
- - **Focus su società cooperative**



IL NUMERO DELLE SOCIETA' ANALIZZATE



La crescita numerica è pari a 678 società di capitale, corrispondenti ad un incremento del 28,6%.

VARIAZIONE FATTURATO DEFLAZIONATO COMPLESSIVO

Fatturato. Valori assoluti (milioni di euro) e variazione percentuale. Anni 2000-2005. Valori deflazionati al 2000.

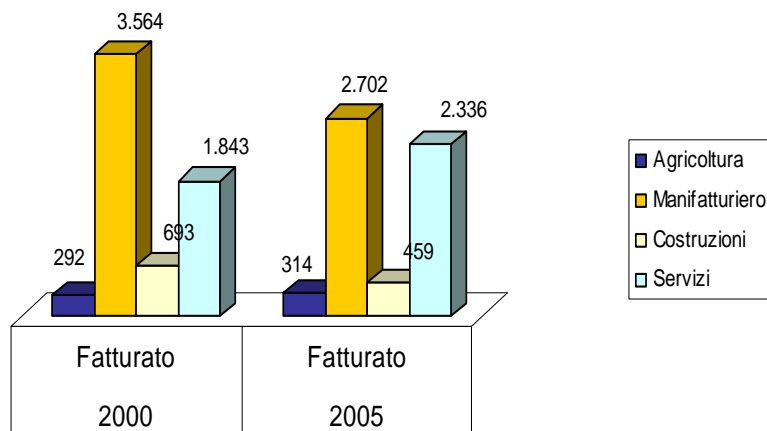
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Var.00/05
FERRARA	6.531	6.811	6.607	5.291	5.598	6.042	- 489
Variazione %		4,3%	-3,0%	-19,9%	5,8%	7,9%	-7,5%

La variazione del fatturato che può apparire come un dato negativo, va analizzata alla luce del positivo trend 2004-2005, nonché per macro settore e classe di fatturato.

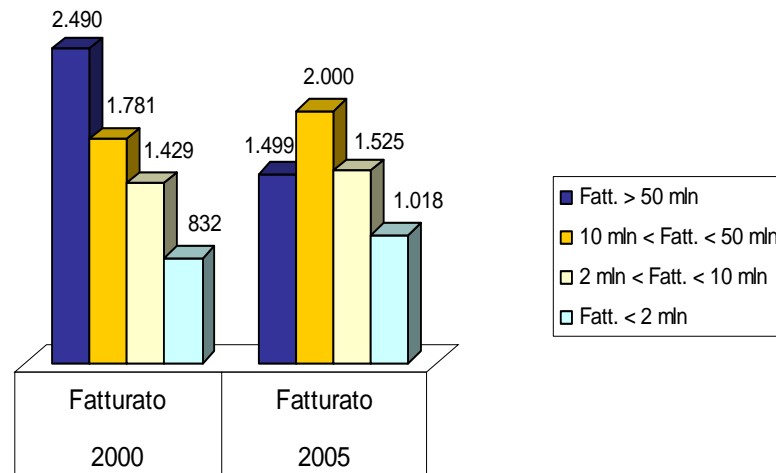


FATTURATI PER MACRO SETTORI E CLASSE DI FATTURATO

Confronto fatturati deflazionati al 2000
per macro settori (€1.000.000)

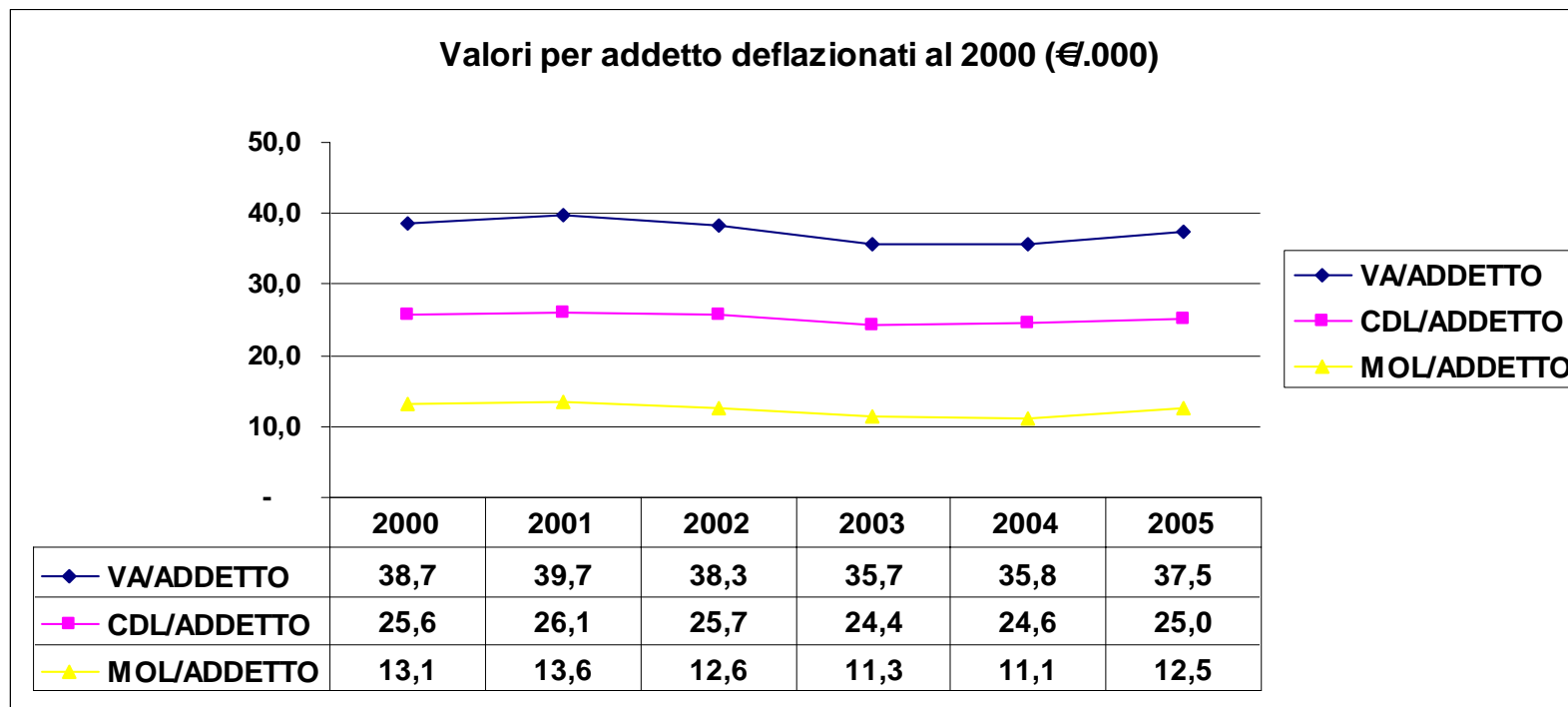


Confronto fatturati deflazionati al 2000
per classe di fatturato (€1.000.000)



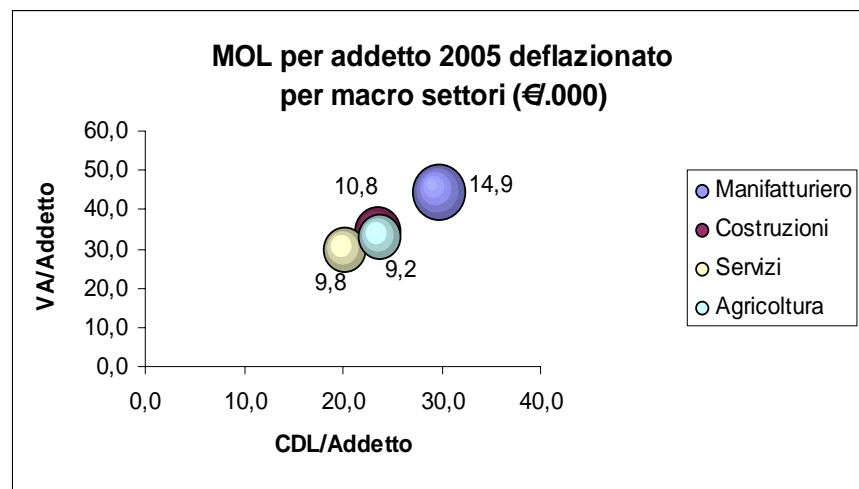
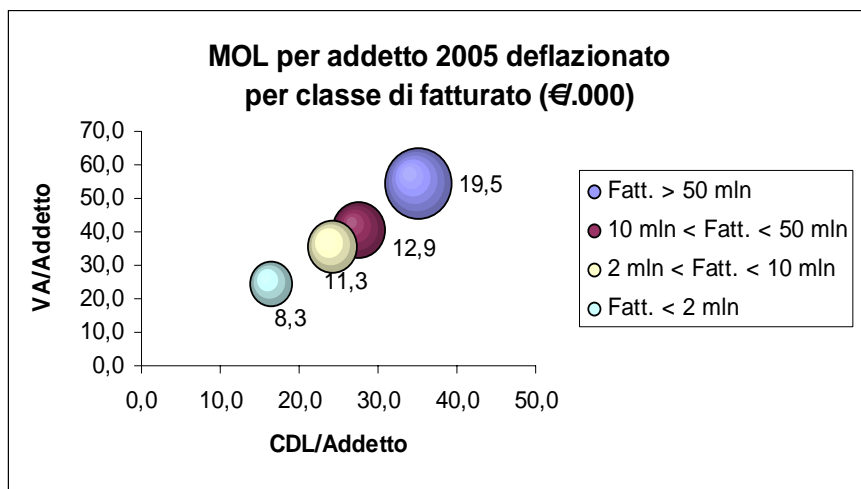
L'analisi per macro settore evidenzia infatti una diminuzione per il comparto Manifatturiero e per le Costruzioni, ma se si mette in relazione questa analisi con la ripartizione per classe dimensionale, emerge chiaramente che la riduzione del fatturato è avvenuta esclusivamente per le grandi società di capitali, e in particolar modo negli anni 2002 e 2003.

VARIAZIONE VALORI PER ADDETTO DEFLAZIONATI COMPLESSIVI



Il valore aggiunto per addetto, dopo la flessione avvenuta nel 2002 e nel 2003, evidenzia un deciso progresso nell'anno 2005, come avviene peraltro per il margine operativo lordo per addetto, sulla cui crescita incide positivamente una contenuta dinamica del costo del lavoro per addetto.

MOL 2005 PER ADDETTO PER CLASSE DI FATTURATO E MACRO SETTORI

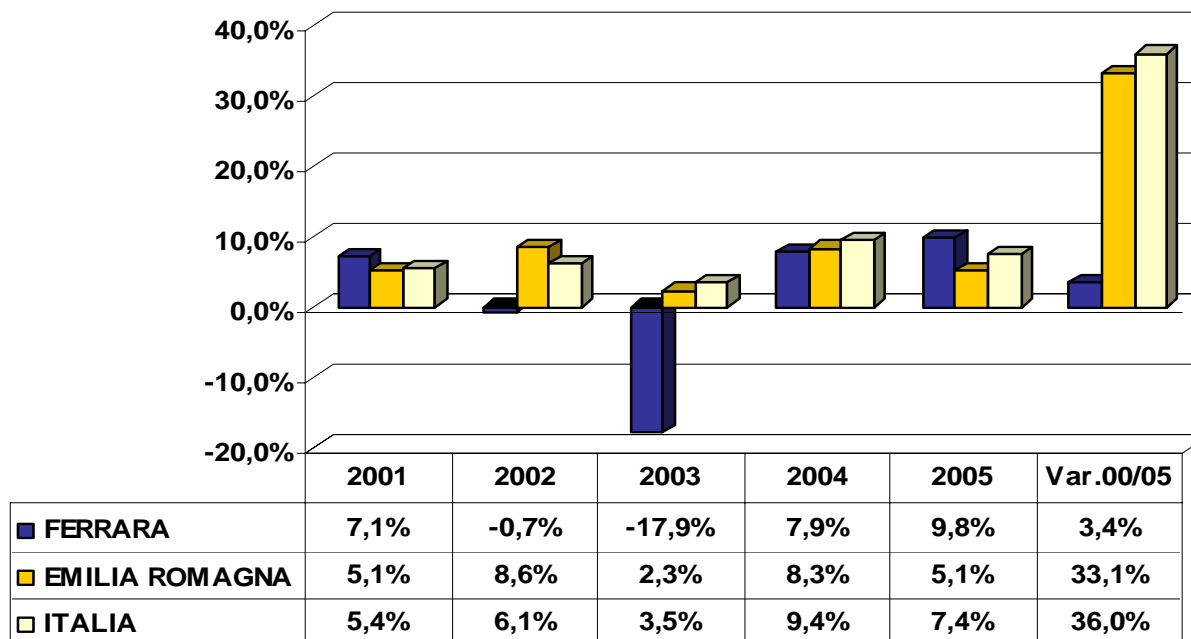


L'analisi dei dati evidenzia una "polarizzazione dimensionale": al crescere della classe dimensionale aumenta infatti la produttività per addetto e quindi la marginalità operativa. Le società di capitali di minor classe di fatturato hanno aumentato il volume di affari, non riuscendo però a tradurre questo miglioramento in significativi incrementi di redditività.

A livello di macro settori emerge invece la maggiore redditività del settore Manifatturiero.



LA VARIAZIONE DEL FATTURATO NOMINALE



Il confronto sull'intero periodo con l'Emilia Romagna e l'Italia risente degli anni 2002-2003, mentre nel biennio 2004-2005 Ferrara dimostra una buona capacità di crescita



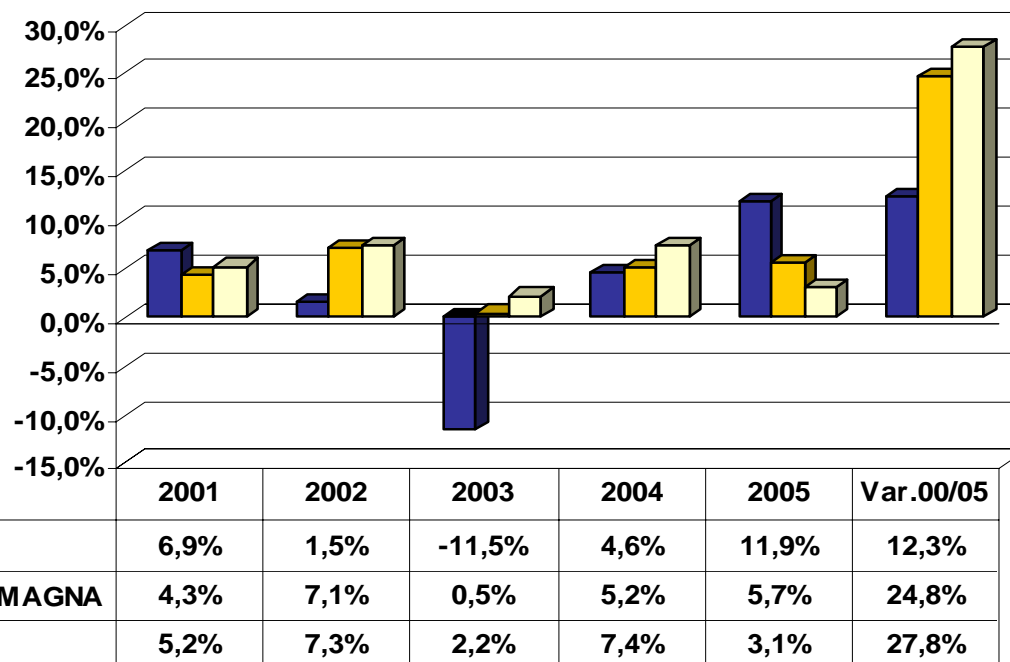
IL PESO % IN TERMINI DI FATTURATO DEI SETTORI ANALIZZATI

	Rank 2000	Comp. %	Rank 2005	Comp. %
Meccanico	2	19,9%	1	25,4%
Comm. ingr.	4	10,3%	2	14,9%
Attività immob.	5	6,3%	3	9,2%
Costruzioni	3	10,9%	4	7,9%
Trattam. metalli	8	3,5%	5	6,9%
Comm.e rip. aut.	6	4,8%	6	6,0%
Agricoltura	7	4,6%	7	5,4%
Alimentare	1	23,2%	8	4,4%
Altri serv. pubb.	13	1,8%	9	3,5%
Chimico e farm.	11	2,4%	10	3,3%
Trasporti e mag.	10	2,6%	11	3,1%
Comm.dettaglio	9	2,7%	12	2,8%
Altri settori man.	12	2,0%	13	2,0%
Ceramica ediliz.	14	1,7%	14	2,0%
Sistema moda	15	1,6%	15	1,5%
Alberghi e rist.	18	0,5%	16	0,7%
Carta editoria	17	0,6%	17	0,6%
Legno	16	0,9%	18	0,4%
Totali		100%		100%

*Il confronto 2000-2005
evidenzia l'arretramento
dell'Alimentare e delle
Costruzioni, mentre
mantengono un ruolo
predominante il
Meccanico e il
Commercio all'ingrosso.*



LA VARIAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO NOMINALE



La dinamica del valore aggiunto è coerente con quella del fatturato, ma con scostamenti più contenuti a dimostrazione di una buona capacità di creazione di valore aggiunto.



IL PESO % IN TERMINI DI VALORE AGGIUNTO DEI SETTORI ANALIZZATI

	Rank 2000	Comp. %	Rank 2005	Comp. %
Meccanico	1	29,5%	1	31,5%
Attività immob.	4	8,9%	2	12,4%
Trattam. metalli	5	6,3%	3	8,8%
Altri serv. pubb.	7	4,1%	4	7,1%
Costruzioni	2	13,4%	5	7,0%
Comm. ingr.	6	5,1%	6	6,7%
Agricoltura	9	3,5%	7	4,3%
Trasporti e mag.	8	4,0%	8	4,0%
Ceramica ediliz.	11	2,6%	9	2,9%
Chimico e farm.	10	2,7%	10	2,9%
Alimentare	3	10,1%	11	2,4%
Comm.e rip. aut.	13	1,9%	12	2,2%
Sistema moda	12	2,4%	13	2,0%
Comm.dettaglio	14	1,6%	14	2,0%
Altri settori man.	15	1,4%	15	1,6%
Alberghi e rist.	17	0,9%	16	0,9%
Carta editoria	18	0,7%	17	0,6%
Legno	16	1,0%	18	0,5%
Totali		100%		100%

Il confronto 2000-2005 conferma anche a livello di valore aggiunto il predominio del settore Meccanico, ed evidenzia il significativo peso delle Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca

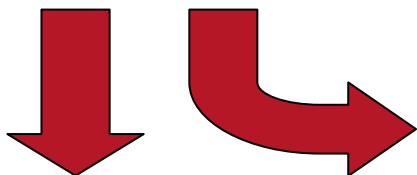


IL PERCORSO DI ANALISI

- ✓ - **Struttura e obiettivi dello studio**
- ✓ - **Analisi complessiva a livello provinciale**
- ✓ - **Il modello di analisi**
 - - **L'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale: confronto con Emilia Romagna e Italia**
 - - **Le principali linee di fondo emerse dallo studio**
 - - **I risultati dello studio in prospettiva Basilea 2**
 - - **Focus su società cooperative**

IL MODELLO DI ANALISI ADOTTATO

Sulla base di una riclassificazione degli schemi civilistici di bilancio, si è proceduto ad analizzare:



Gli indici di sviluppo

- *Numero società*
- *Numero addetti*
- *Fatturato*
- *Valore aggiunto*

L'equilibrio:

- **Economico:** *Gli investimenti aziendali hanno un rendimento soddisfacente ?*
- **Patrimoniale:** *L'azienda si sta finanziando in maniera corretta ?*
- **Finanziario:** *L'azienda ha il giusto rapporto tra debiti e capitale proprio ?*

La redditività netta complessiva (ROE): *Il capitale di rischio dei soci è remunerato adeguatamente ?*



IL MODELLO DI ANALISI ADOTTATO

L'analisi dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, viene ulteriormente approfondita attraverso l'esame di ulteriori indicatori, utili a comprendere le determinanti dei risultati di sintesi.

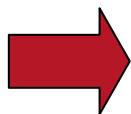
L'equilibrio economico viene in particolar modo approfondito attraverso l'esame dei valori per addetto quali il Valore aggiunto, il Costo del lavoro, e il Margine operativo lordo.



LE FINALITA' E L'UTILIZZO DEL MODELLO DI ANALISI ADOTTATO

Il modello di analisi adottato consente di comprendere se un'azienda ha..

*...la capacità di creare rendimenti adeguati sul capitale investito (**Equilibrio Economico**)....*



*..e se contemporaneamente associa a questi rendimenti un corretto finanziamento degli investimenti (**Equilibrio Patrimoniale**) e un equilibrato rapporto tra debito e capitale proprio (**Equilibrio Finanziario**), necessario per mantenere sotto controllo il profilo di rischio finanziario dell'azienda.*

*Questi equilibri, unitamente ad una adeguata **redditività netta complessiva (ROE)**, devono poi mantenersi nell'ambito di un percorso di crescita misurato dagli **indicatori di sviluppo***

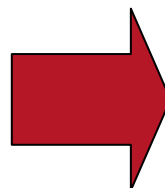


LE FINALITA' E L'UTILIZZO DEL MODELLO DI ANALISI ADOTTATO

Se un'impresa presenta un equilibrio economico, finanziario e patrimoniale nell'ambito di una adeguata redditività netta complessiva e di un corretto trend di sviluppo..



..costituisce una realtà imprenditoriale in cui è conveniente effettuare investimenti che si associano ad un basso grado di rischio finanziario..



..e quindi rappresenta un soggetto economico appetibile per gli apportatori di capitale di rischio (investitori) e di capitale di debito (finanziatori).

Per questi motivi il modello è funzionale alla valutazione del merito di credito aziendale, e quindi agli obiettivi degli accordi di Basilea 2



LE FINALITA' E L'UTILIZZO DEL MODELLO DI ANALISI ADOTTATO

Il rapporto fornisce pertanto una chiave di lettura che potrà essere utilizzata dalle imprese per verificare il proprio “stato di salute”, sia in rapporto alle risultanze medie provinciali del settore di appartenenza, sia in rapporto alle medie regionali e nazionali.



La chiave di lettura proposta, se adottata in ambito aziendale, potrà inoltre consentire alle imprese di effettuare delle prime valutazioni sul proprio merito creditizio, acquisendo quella necessaria consapevolezza che si ritiene indispensabile alla luce delle ricadute conseguenti all'entrata in vigore degli accordi di Basilea 2.



IL PERCORSO DI ANALISI

- ✓ - **Struttura e obiettivi dello studio**
- ✓ - **Analisi complessiva a livello provinciale**
- ✓ - **Il modello di analisi**
- ✓ - **L'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale: confronto con Emilia Romagna e Italia**
 - - **Le principali linee di fondo emerse dallo studio**
 - - **I risultati dello studio in prospettiva Basilea 2**
 - - **Focus su società cooperative**



L'ANALISI DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO

ROA PER MACRO SETTORI

	2000			2005		
	FE	ER	ITA	FE	ER	ITA
Agricoltura	1,8%	1,8%	1,2%	1,3%	0,3%	0,8%
Manifatturiero	2,8%	4,3%	4,1%	5,3%	4,4%	3,7%
Costruzioni	3,3%	2,5%	2,3%	2,3%	3,0%	2,9%
Servizi	3,2%	3,1%	3,2%	3,1%	2,2%	2,6%

La dinamica del ROA, nell'analisi comparata, è positiva con l'esclusione delle Costruzioni. Spicca il forte incremento del Manifatturiero.



L'ANALISI DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO

ROA PER CLASSE DI FATTURATO

	2000			2005		
	FE	ER	ITA	FE	ER	ITA
Fatt. > 50 mln	1,5%	4,0%	4,1%	5,4%	3,4%	3,8%
10 mln < Fatt. < 50 mln	4,0%	3,2%	4,1%	3,7%	3,1%	3,3%
2 mln < Fatt. < 10 mln	5,3%	4,6%	4,1%	3,7%	3,4%	3,2%
Fatt. < 2 mln	2,8%	2,3%	1,7%	2,7%	1,8%	1,3%

L'incremento del Manifatturiero è connesso all'incremento del ROA delle grandi società di capitali, anche se tutte le classi dimensionali predominano a fine 2005, nel confronto con le medie regionali e nazionali.



L'ANALISI DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO

ROA PER SINGOLO SETTORE IN ORDINE DECRESCENTE DI FATTURATO	2000			2005		
	FE	ER	ITA	FE	ER	ITA
Meccanico	6,2%	4,0%	3,0%	6,1%	4,3%	2,7%
Comm. ingr.	4,6%	4,9%	5,0%	3,9%	2,3%	3,8%
Attività immob.	2,9%	2,9%	2,5%	3,7%	2,1%	2,3%
Costruzioni	3,3%	2,5%	2,3%	2,3%	3,0%	2,9%
Trattam. metalli	7,8%	6,5%	4,8%	4,6%	4,9%	4,4%
Comm.e rip. aut.	3,7%	4,0%	4,7%	2,9%	3,3%	4,4%
Agricoltura	1,8%	1,8%	1,2%	1,3%	0,3%	0,8%
Alimentare	-1,8%	2,6%	3,2%	2,2%	3,5%	3,6%
Altri serv. pubb.	4,8%	0,4%	2,5%	0,8%	2,3%	1,8%
Chimico e farm.	8,1%	6,5%	5,8%	5,4%	5,7%	4,3%
Trasporti e mag.	2,6%	2,9%	1,1%	2,0%	2,8%	1,5%
Comm.dettaglio	-1,8%	1,8%	2,2%	2,9%	1,4%	1,0%
Altri settori man.	5,9%	4,2%	5,9%	5,9%	5,3%	6,0%
Ceramica ediliz.	2,7%	4,3%	4,7%	5,9%	4,3%	4,1%
Sistema moda	8,1%	6,0%	5,1%	2,4%	4,9%	3,3%
Alberghi e rist.	3,9%	2,6%	4,3%	-1,0%	1,0%	1,6%
Carta editoria	10,2%	7,1%	4,6%	4,2%	4,0%	4,1%
Legno	3,2%	5,4%	5,2%	4,6%	5,5%	3,4%

Il Meccanico, il Commercio all'ingrosso, le Attività immobiliari, che complessivamente rappresentano il 50% del fatturato totale, evidenziano un ROA superiore a fine 2005 alle medie di raffronto.



L'ANALISI DELL'EQUILIBRIO PATRIMONIALE

COPERTURA GLOBALE IMM.NI PER MACRO SETTORI

	2000			2005		
	FE	ER	ITA	FE	ER	ITA
Agricoltura	96,2%	106,0%	99,6%	95,4%	103,3%	103,7%
Manifatturiero	136,7%	137,8%	120,5%	136,7%	143,8%	130,9%
Costruzioni	374,7%	184,0%	167,7%	145,2%	189,4%	168,6%
Servizi	115,0%	117,3%	103,4%	120,3%	124,8%	115,6%

Tutti i macro settori, con l'esclusione dell'Agricoltura, presentano un corretto finanziamento delle attività immobilizzate



L'ANALISI DELL'EQUILIBRIO PATRIMONIALE

COPERTURA GLOBALE IMM.NI PER CLASSE DI FATTURATO

	2000			2005		
	FE	ER	ITA	FE	ER	ITA
Fatt. > 50 mln	179,1%	130,0%	105,5%	119,7%	134,3%	114,9%
10 mln < Fatt. < 50 mln	122,5%	152,1%	129,3%	125,5%	156,2%	136,7%
2 mln < Fatt. < 10 mln	124,5%	127,8%	120,9%	130,5%	125,6%	129,2%
Fatt. < 2 mln	111,7%	106,9%	106,8%	123,6%	114,8%	116,8%

L'equilibrio patrimoniale risulta verificato per tutte le classi di fatturato.



L'ANALISI DELL'EQUILIBRIO PATRIMONIALE

<u>COPERTURA GLOBALE IMM.NI PER SETTORE IN ORDINE DECRESCENTE DI FATTURATO</u>	2000			2005		
	FE	ER	ITA	FE	ER	ITA
Meccanico	124,3%	164,7%	124,3%	141,5%	152,7%	141,2%
Comm. ingr.	108,7%	131,8%	144,8%	128,4%	167,0%	153,9%
Attività immob.	121,5%	114,5%	111,6%	137,4%	112,5%	116,6%
Costruzioni	374,7%	184,0%	167,7%	145,2%	189,4%	168,6%
Trattam. metalli	152,3%	127,8%	121,5%	140,1%	151,2%	131,5%
Comm.e rip. aut.	159,3%	150,4%	157,7%	148,3%	165,1%	169,3%
Agricoltura	96,2%	106,0%	99,6%	95,4%	103,3%	103,7%
Alimentare	147,2%	96,9%	105,1%	110,7%	115,0%	115,4%
Altri serv. pubb.	103,5%	92,1%	92,1%	94,5%	95,2%	104,8%
Chimico e farm.	116,9%	127,4%	117,8%	104,5%	143,5%	128,3%
Trasporti e mag.	108,7%	104,3%	100,4%	92,7%	105,6%	115,3%
Comm.dettaglio	113,0%	156,7%	99,9%	88,7%	142,0%	110,2%
Altri settori man.	95,2%	130,3%	110,3%	154,2%	130,3%	115,1%
Ceramica ediliz.	170,1%	130,3%	116,1%	152,3%	145,4%	124,0%
Sistema moda	153,0%	174,8%	139,4%	187,9%	183,7%	153,1%
Alberghi e rist.	74,1%	99,1%	82,2%	80,8%	84,5%	87,9%
Carta editoria	83,5%	106,3%	120,0%	87,5%	134,8%	120,1%
Legno	111,2%	128,1%	117,2%	154,5%	162,2%	128,2%



L'ANALISI DELL'EQUILIBRIO FINANZIARIO

RAPPORTO DI INDEBITAMENTO PER MACRO SETTORI

	2000			2005		
	FE	ER	ITA	FE	ER	ITA
Agricoltura	4,66	2,56	2,51	4,66	2,28	2,15
Manifatturiero	1,76	3,18	2,43	2,81	2,32	2,37
Costruzioni	11,23	6,63	7,59	6,05	4,80	4,80
Servizi	3,29	2,87	2,61	3,40	2,14	2,11

Tutti i macro settori a fine 2005, presentano un indebitamento in rapporto al capitale netto superiore alle medie regionali e nazionali. Solo per il Manifatturiero lo “scarto” è più contenuto.



L'ANALISI DELL'EQUILIBRIO FINANZIARIO

GESTIONE FINANZIARIA/FATTURATO PER MACRO SETTORI

	2000			2005		
	FE	ER	ITA	FE	ER	ITA
Agricoltura	-2,3%	-1,3%	-1,7%	-2,1%	-1,3%	-0,3%
Manifatturiero	-0,9%	-1,0%	-0,4%	-0,9%	-0,6%	-0,5%
Costruzioni	-4,1%	-1,9%	-2,4%	-2,5%	-1,0%	-0,7%
Servizi	-1,4%	-0,7%	0,2%	-1,4%	-0,4%	0,1%

Il maggior rapporto di indebitamento si riflette in un maggior peso della gestione finanziaria. Solo il Manifatturiero risulta non troppo distante dalle medie regionali e nazionali.



L'ANALISI DELL'EQUILIBRIO FINANZIARIO

RAPPORTO DI INDEBITAMENTO PER CLASSE DI FATTURATO

	2000			2005		
	FE	ER	ITA	FE	ER	ITA
Fatt. > 50 mln	2,20	2,45	2,02	3,60	2,38	1,97
10 mln < Fatt. < 50 mln	2,80	4,80	3,09	3,38	1,93	2,34
2 mln < Fatt. < 10 mln	3,68	3,10	3,20	3,46	3,26	2,90
Fatt. < 2 mln	4,11	3,12	2,83	3,42	2,30	2,15

Anche l'ottica di osservazione per classe di fatturato, conferma il maggior rapporto di indebitamento delle società di capitale ferraresi, con un trend positivo per la medio piccola dimensione e negativo per la medio grande dimensione.



L'ANALISI DELL'EQUILIBRIO FINANZIARIO

GESTIONE FINANZIARIA/FATTURATO PER

CLASSE DI FATTURATO

	2000			2005		
	FE	ER	ITA	FE	ER	ITA
Fatt. > 50 mln	-1,1%	-0,4%	0,9%	-0,6%	0,1%	0,5%
10 mln < Fatt. < 50 mln	-1,3%	-1,1%	-1,0%	-0,7%	-0,7%	-0,5%
2 mln < Fatt. < 10 mln	-1,6%	-1,0%	-1,1%	-1,7%	-1,2%	-0,9%
Fatt. < 2 mln	-2,8%	-2,1%	-0,3%	-2,4%	-1,5%	0,2%

Il peso della gestione finanziaria risulta superiore alle medie regionali e nazionali, ma soprattutto risulta direttamente correlato con la dimensione aziendale, in controtendenza con il dato relativo all'indebitamento.



L'ANALISI DELL'EQUILIBRIO FINANZIARIO

<u>RAPPORTO DI INDEBITAMENTO PER SETTORE IN ORDINE DECRESCENTE DI FATTURATO</u>	2000			2005		
	FE	ER	ITA	FE	ER	ITA
Meccanico	2,87	4,34	2,47	2,87	2,29	2,80
Comm. ingr.	4,93	4,43	4,39	4,39	1,88	3,02
Attività immob.	2,48	2,25	2,20	2,90	1,95	1,70
Costruzioni	11,23	6,63	7,59	6,05	4,80	4,80
Trattam. metalli	3,19	2,83	2,71	2,86	2,80	2,36
Comm.e rip. aut.	5,37	5,30	5,19	5,15	4,71	4,67
Agricoltura	4,66	2,56	2,51	4,66	2,28	2,15
Alimentare	1,04	2,69	2,30	3,36	2,63	2,45
Altri serv. pubb.	3,37	2,03	2,96	3,41	2,76	2,71
Chimico e farm.	4,35	2,55	2,14	2,82	2,04	1,87
Trasporti e mag.	3,26	2,95	2,01	3,65	3,33	1,38
Comm.dettaglio	4,13	3,11	3,66	2,82	2,39	3,50
Altri settori man.	2,60	3,73	2,87	2,42	3,40	2,78
Ceramica ediliz.	1,11	2,27	1,88	1,97	1,77	1,65
Sistema moda	4,02	2,11	2,68	2,88	2,43	2,31
Alberghi e rist.	3,00	3,03	3,23	3,54	3,25	3,16
Carta editoria	12,26	2,64	2,18	4,56	2,49	2,11
Legno	2,81	2,49	3,29	2,05	1,88	2,36

L'analisi del rapporto di indebitamento per singolo settore, conferma il maggior peso del debito in rapporto ai mezzi propri.



L'ANALISI DELL'EQUILIBRIO FINANZIARIO

GESTIONE FINANZIARIA/FATTURATO PER SETTORE IN ORDINE DECRESCENTE DI FATTURATO	2000			2005		
	FE	ER	ITA	FE	ER	ITA
Meccanico	-1,7%	-0,8%	0,3%	-0,9%	-0,4%	-0,3%
Comm. ingr.	-1,4%	-1,0%	-1,0%	-1,0%	-0,5%	-0,6%
Attività immob.	-1,8%	-1,3%	3,1%	-2,1%	-0,5%	1,8%
Costruzioni	-4,1%	-1,9%	-2,4%	-2,5%	-1,0%	-0,7%
Trattam. metalli	-1,0%	-1,3%	-0,9%	-1,0%	-0,8%	-0,7%
Comm.e rip. aut.	-1,1%	-0,8%	-0,7%	-1,2%	-0,8%	-0,7%
Agricoltura	-2,3%	-1,3%	-1,7%	-2,1%	-1,3%	-0,3%
Alimentare	0,0%	-0,8%	-0,9%	-0,9%	-0,8%	-0,7%
Altri serv. pubb.	-1,4%	-1,5%	0,0%	-1,7%	-0,6%	1,9%
Chimico e farm.	-1,4%	-1,3%	-0,1%	-0,4%	-0,5%	0,1%
Trasporti e mag.	-0,7%	-0,2%	-0,3%	-1,4%	-0,3%	-1,4%
Comm.dettaglio	-1,7%	1,5%	-0,2%	-1,3%	0,8%	0,2%
Altri settori man.	-0,9%	-1,2%	-0,5%	-1,0%	-1,0%	-0,5%
Ceramica ediliz.	-0,6%	-0,9%	-1,1%	-0,5%	-0,4%	-0,6%
Sistema moda	-1,7%	-1,1%	-1,4%	-2,1%	-1,1%	-1,0%
Alberghi e rist.	-3,4%	-2,5%	-2,3%	-3,0%	-1,5%	-1,9%
Carta editoria	-2,2%	-1,1%	-0,6%	-2,6%	-0,7%	-0,8%
Legno	-2,0%	-1,5%	-2,2%	-1,6%	-1,2%	-1,5%

Il maggior peso degli oneri finanziari, è la naturale conseguenza di un maggior rapporto di indebitamento.



L'ANALISI DELLA REDDITIVITA' NETTA COMPLESSIVA (ROE)

ROE PER MACRO SETTORI

	2000			2005		
	FE	ER	ITA	FE	ER	ITA
Agricoltura	0,0%	2,1%	0,5%	-2,9%	-1,9%	1,8%
Manifatturiero	1,9%	5,9%	7,9%	8,6%	6,0%	4,6%
Costruzioni	6,8%	4,8%	1,1%	2,8%	9,5%	9,6%
Servizi	1,1%	4,4%	4,9%	1,1%	2,1%	5,6%

Rispetto all'analisi del ROA, il confronto con le medie regionali e nazionali, con l'unica esclusione del Manifatturiero, risulta negativo. Questo è dovuto all'incidenza delle gestioni non operative tra cui in particolare la gestione finanziaria.



L'ANALISI DELLA REDDITIVITA' NETTA COMPLESSIVA (ROE)

ROE PER CLASSE DI FATTURATO

	2000			2005		
	FE	ER	ITA	FE	ER	ITA
Fatt. > 50 mln	1,2%	6,4%	8,8%	11,5%	7,3%	8,0%
10 mln < Fatt. < 50 mln	4,0%	6,2%	5,8%	5,9%	3,7%	5,2%
2 mln < Fatt. < 10 mln	5,4%	5,6%	4,8%	2,0%	3,5%	4,6%
Fatt. < 2 mln	-1,7%	0,4%	2,1%	2,6%	-1,2%	5,0%

Il ROE risulta più elevato, e superiore alle medie di raffronto, per le maggiori classi dimensionali che, rispetto alle piccole, beneficiano, come visto in precedenza, di un minor peso della gestione finanziaria.



L'ANALISI DELLA REDDITIVITA' NETTA COMPLESSIVA (ROE)

ROE PER SINGOLO SETTORE IN ORDINE DECRESCENTE DI FATTURATO	2000			2005		
	FE	ER	ITA	FE	ER	ITA
Meccanico	7,0%	7,1%	9,6%	11,9%	4,8%	1,3%
Comm. ingr.	8,5%	9,9%	7,9%	0,7%	1,9%	5,4%
Attività immob.	1,3%	3,0%	5,9%	3,4%	1,6%	7,6%
Costruzioni	6,8%	4,8%	1,1%	2,8%	9,5%	9,6%
Trattam. metalli	11,7%	9,6%	7,7%	3,8%	6,7%	6,2%
Comm.e rip. aut.	-1,9%	2,4%	7,5%	-3,3%	1,8%	7,0%
Agricoltura	0,0%	2,1%	0,5%	-2,9%	-1,9%	1,8%
Alimentare	-1,6%	2,9%	3,6%	0,4%	9,0%	6,1%
Altri serv. pubb.	-2,5%	0,1%	0,7%	1,0%	2,5%	7,6%
Chimico e farm.	10,6%	7,5%	11,0%	6,6%	8,9%	4,0%
Trasporti e mag.	-0,5%	4,5%	-0,4%	-5,9%	2,2%	0,5%
Comm.dettaglio	-8,4%	9,7%	3,4%	2,6%	5,5%	2,2%
Altri settori man.	11,9%	5,2%	6,4%	10,3%	6,8%	11,0%
Ceramica ediliz.	0,3%	4,0%	5,4%	18,3%	4,8%	6,0%
Sistema moda	24,1%	6,2%	4,8%	-8,3%	3,2%	1,3%
Alberghi e rist.	-3,0%	-3,4%	1,8%	-12,2%	2,8%	0,3%
Carta editoria	6,8%	11,7%	7,0%	3,3%	5,3%	12,8%
Legno	1,6%	8,0%	4,5%	4,0%	6,7%	2,6%

Nell'ambito dei settori trainanti, solo il Meccanico presenta valori del ROE superiori alle medie di raffronto, e con la creazione di un significativo premio al rischio imprenditoriale.

Rendistato 2005:

3,2%



L'ANALISI DELLA REDDITIVITA' NETTA COMPLESSIVA (ROE)

Questi dati, se messi in relazione con l'analisi del ROA da cui emergevano 8 e 11 settori con rendimenti superiori rispettivamente al dato Emilia Romagna e Italia, evidenziano che le società di capitali della provincia di Ferrara, hanno una buona capacità di generare reddito operativo che però, nel "percorso" per arrivare al risultato netto d'esercizio, risente del peso delle gestioni non operative e in particolare della gestione finanziaria, a causa dell'elevato rapporto di indebitamento.

Tali considerazioni valgono a maggior ragione, quanto più è piccola la classe dimensionale d'impresa.



IL PERCORSO DI ANALISI

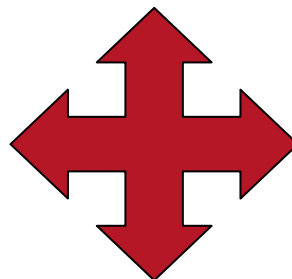
- ✓ - **Struttura e obiettivi dello studio**
- ✓ - **Analisi complessiva a livello provinciale**
- ✓ - **Il modello di analisi**
- ✓ - **L'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale: confronto con Emilia Romagna e Italia**
- ✓ - **Le principali linee di fondo emerse dallo studio**
 - - **I risultati dello studio in prospettiva Basilea 2**
 - - **Focus su società cooperative**



LE PRINCIPALI LINEE DI FONDO EMERSE DALLO STUDIO

E' presente una polarizzazione dimensionale: al crescere della classe dimensionale aumenta la produttività per addetto e quindi la marginalità operativa, mentre diminuisce il costo dell'indebitamento complessivo, pur essendo questo ad un livello sostanzialmente omogeneo tra le diverse classi dimensionali.

L'economia provinciale ha saputo assorbire gli effetti negativi di alcune importanti crisi aziendali, superando il difficile periodo 2002-2003.



E' presente una situazione di buon equilibrio economico in rapporto alle medie regionali e nazionali.

Emergono delle criticità a livello di equilibrio finanziario a causa di un elevato indebitamento e di un maggior costo degli oneri finanziari, che incide negativamente sulla redditività netta complessiva.



IL PERCORSO DI ANALISI

- ✓ - **Struttura e obiettivi dello studio**
- ✓ - **Analisi complessiva a livello provinciale**
- ✓ - **Il modello di analisi**
- ✓ - **L'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale: confronto con Emilia Romagna e Italia**
- ✓ - **Le principali linee di fondo emerse dallo studio**
- ✓ - **I risultati dello studio in prospettiva Basilea 2**
- - **Focus su società cooperative**



I RISULTATI DELLO STUDIO IN PROSPETTIVA BASELEA 2

Come è noto il *rating* che gli Istituti di credito dovranno attribuire alle aziende si basa su tre tipi di informazioni:

1. *Quantitative*: dati economici e finanziari desunti dal bilancio
2. *Qualitative*: prospettive del settore, management adeguato, presenza di sistemi di pianificazione e controllo
3. *Andamentali*: che riguardano le modalità con cui si è svolto il rapporto con gli Istituti di credito



I RISULTATI DELLO STUDIO IN PROSPETTIVA BASELEA 2

Il modello di analisi utilizzato per lo Studio dei bilanci delle società di capitali di Ferrara, può costituire un valido strumento a supporto delle informazioni di carattere quantitativo, che costituiscono anche quelle di maggior peso nell'attribuzione del rating alle imprese.

E' opportuno analizzare quindi, per quello che riguarda il giudizio di rating per la parte relativa agli aspetti quantitativi, i punti di forza e di debolezza delle società di capitali della provincia di Ferrara.



I RISULTATI DELLO STUDIO IN PROSPETTIVA BASELEA 2

PUNTI DI FORZA



Buoni rendimenti in rapporto alle attività investite che, garantendo la remunerazione del finanziatore (interessi passivi), riducono la rischiosità aziendale migliorando il rating.



Questi aspetti risultano amplificati in positivo per le maggiori classi dimensionali di impresa, mentre lo sono in negativo per le minori classi dimensionali, il che costituisce un elemento di ulteriore criticità per le piccole imprese.

PUNTI DI DEBOLEZZA



Maggior indebitamento in rapporto al capitale proprio che, aumentando il profilo di rischio finanziario, incide negativamente sul rating, aumentando il peso degli oneri finanziari.





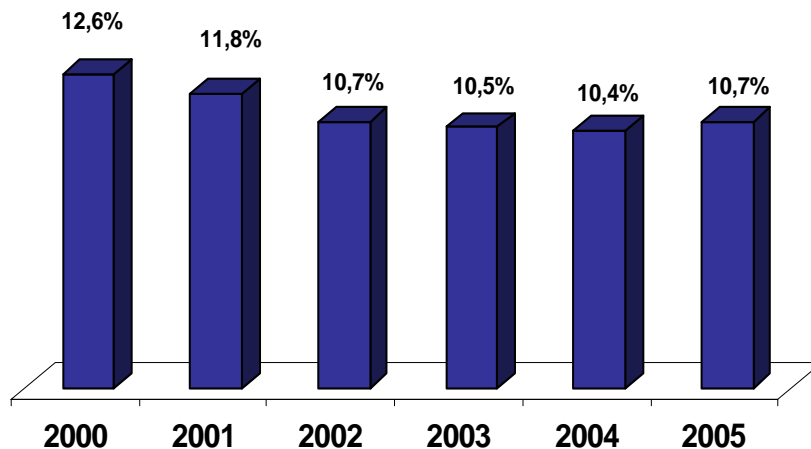
IL PERCORSO DI ANALISI

- ✓ - **Struttura e obiettivi dello studio**
- ✓ - **Analisi complessiva a livello provinciale**
- ✓ - **Il modello di analisi**
- ✓ - **L'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale: confronto con Emilia Romagna e Italia**
- ✓ - **Le principali linee di fondo emerse dallo studio**
- ✓ - **I risultati dello studio in prospettiva Basilea 2**
- ✓ - **Focus su società cooperative**



IL NUMERO DELLE SOCIETA' COOPERATIVE

Incidenza % numero Soc. Coop.
su totale società di capitale



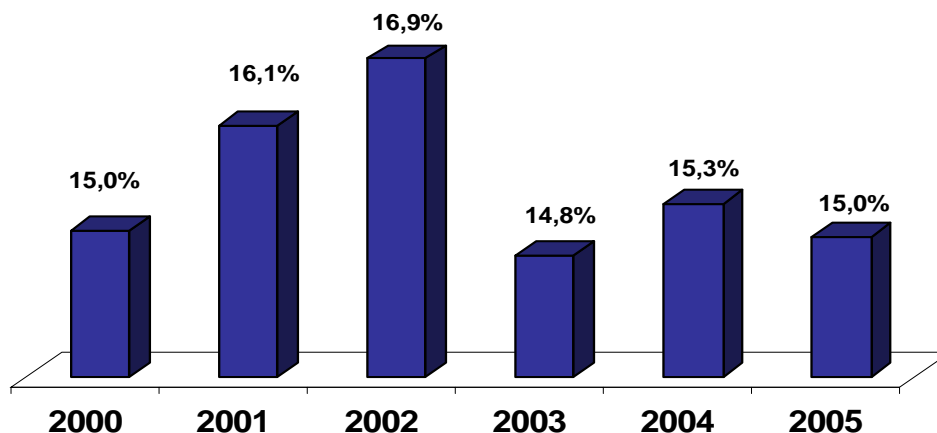
Numero annuo e incidenza % società cooperative su totale. Anni 2000-2005.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Variatz.
TOTALITA' SOCIETA' DI CAPITALI	2.368	2.543	2.777	2.830	2.960	3.046	678
SOCIETA' COOPERATIVE	299	301	297	297	307	326	27
Incidenza % società cooperative	12,6%	11,8%	10,7%	10,5%	10,4%	10,7%	



IL FATTURATO DELLE SOCIETA' COOPERATIVE

**Incidenza % fatturato deflazionato al 2000 delle Soc. Coop.
sul totale delle società di capitale**

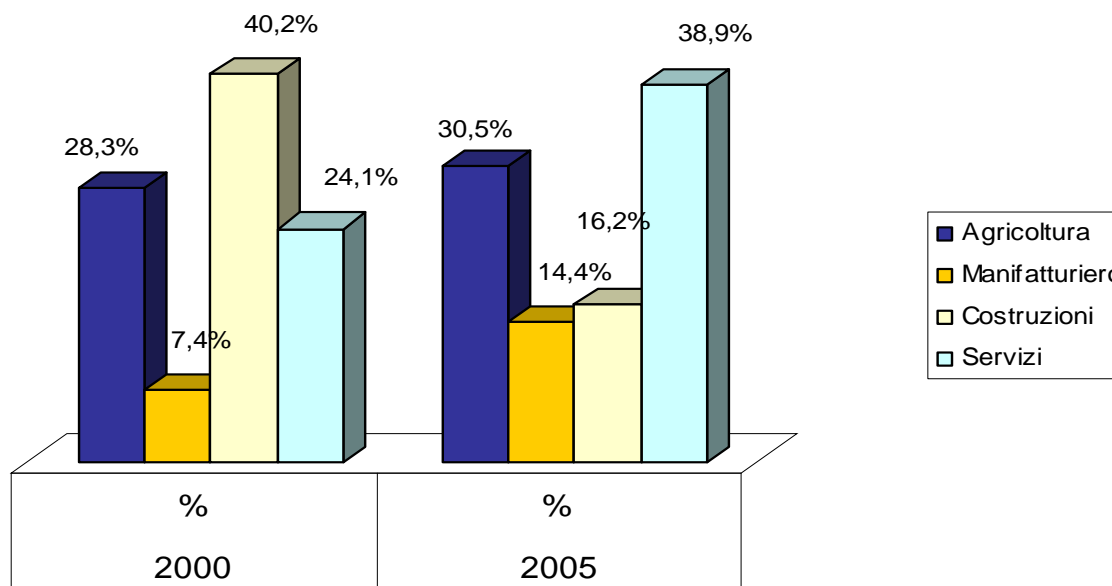


Fatturato annuo deflazionato al 2000 e incidenza % società coop. su totale. Milioni di euro. Anni 2000-2005.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Var.00/05
TOTALITA' SOCIETA' DI CAPITALI	6.531	6.811	6.607	5.291	5.598	6.042	- 489
Variazione %		4,3%	-3,0%	-19,9%	5,8%	7,9%	-7,5%
SOCIETA' COOPERATIVE	983	1.100	1.114	782	858	905	- 78
Variazione %		11,9%	1,3%	-29,8%	9,6%	5,5%	-7,9%
Incidenza % società cooperative	15,0%	16,1%	16,9%	14,8%	15,3%	15,0%	



IL FATTURATO DELLE SOCIETA' COOPERATIVE

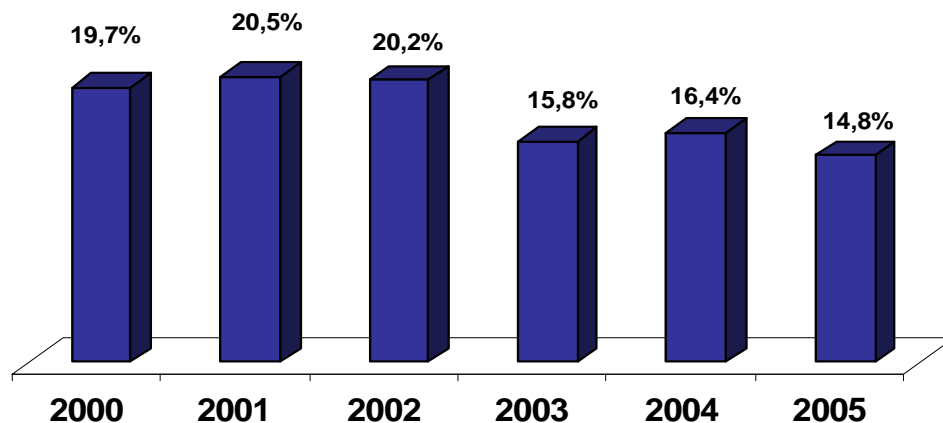


Diminuisce fortemente il peso percentuale delle Costruzioni, mentre crescono in maniera significativa Manifatturiero e Servizi. Agricoltura (compreso Pesca) e Servizi risultano essere i comparti trainanti.



IL VALORE AGGIUNTO DELLE SOCIETA' COOPERATIVE

**Incidenza % valore aggiunto deflazionato al 2000 delle Soc.
Coop. sul totale delle società di capitale**

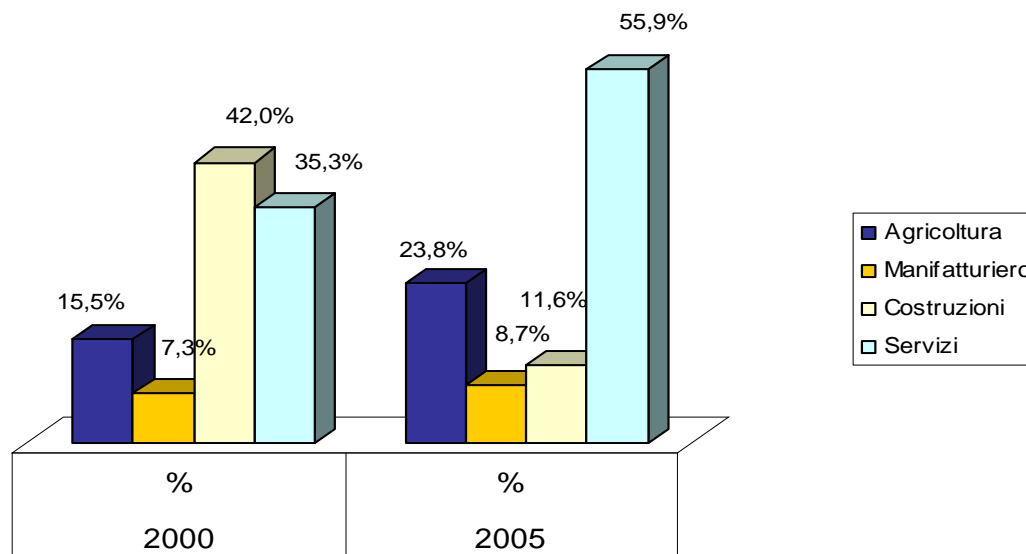


Valore aggiunto annuo deflazionato al 2000 e incidenza % società coop. su totale. Milioni di euro. Anni 2000-2005.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Var.00/05
TOTALITA' SOCIETA' DI CAPITALI	1.423	1.481	1.468	1.268	1.299	1.429	6,4
Variazione %		4,1%	-0,9%	-13,7%	2,5%	10,0%	0,4%
SOCIETA' COOPERATIVE	280	303	296	200	213	212	- 68,6
Variazione %		8,0%	-2,2%	-32,6%	6,5%	-0,4%	-24,4%
Incidenza % società cooperative	19,7%	20,5%	20,2%	15,8%	16,4%	14,8%	



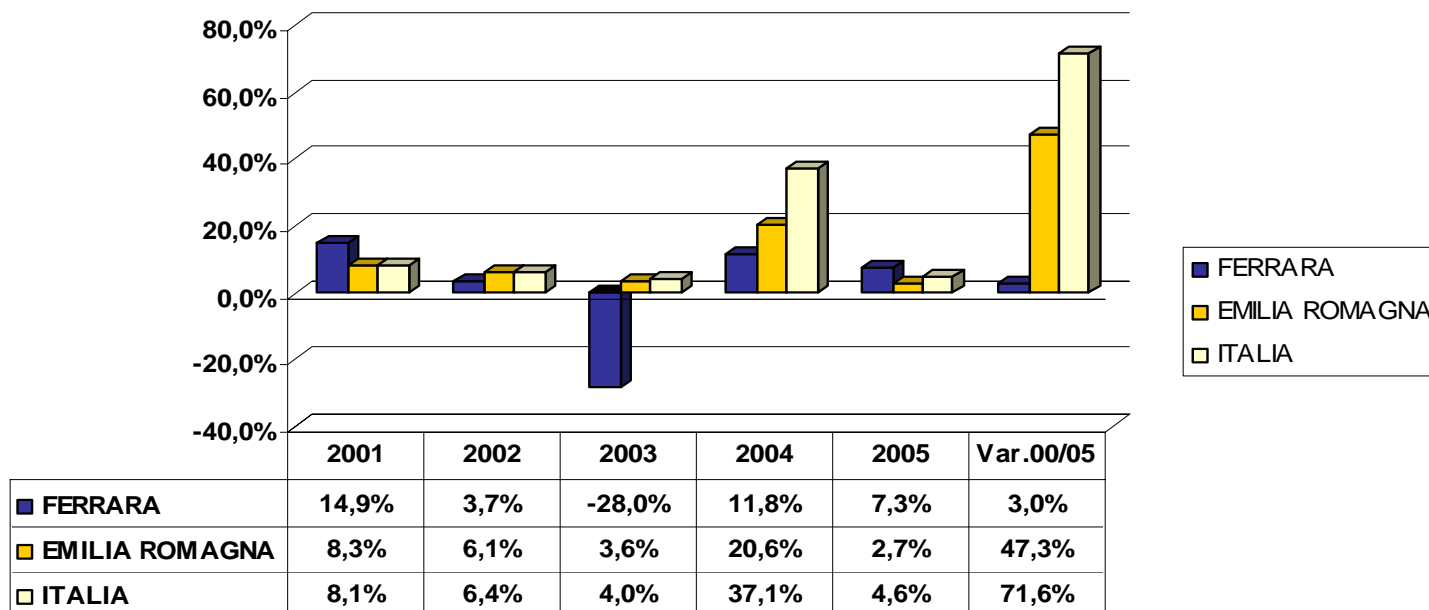
IL VALORE AGGIUNTO DELLE SOCIETA' COOPERATIVE



I Servizi hanno l'incidenza più rilevante nella produzione di valore aggiunto, seguiti dall'Agricoltura (compreso Pesca). In coerenza con il trend del fatturato, risulta in forte calo l'incidenza delle Costruzioni.



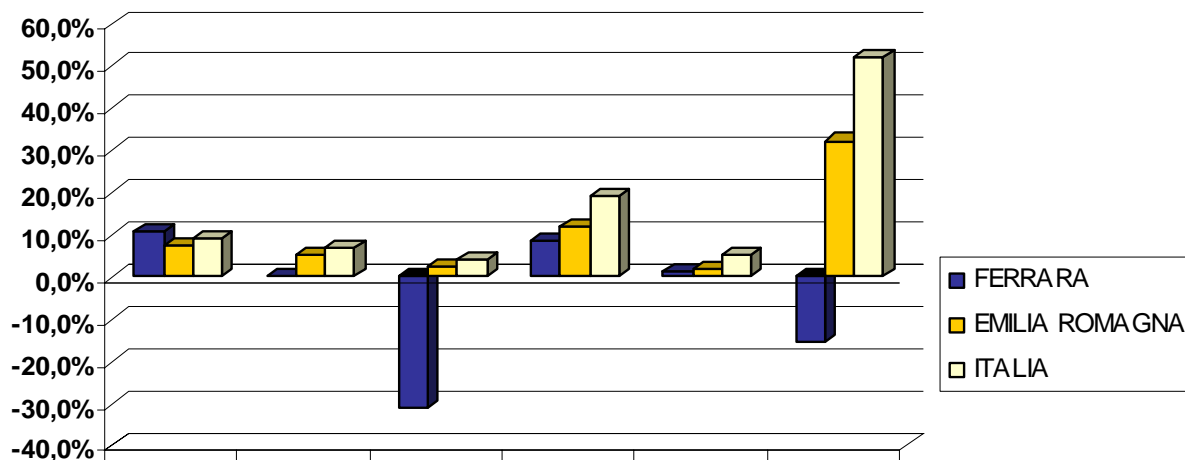
COOP: LA VARIAZIONE DEL FATTURATO NOMINALE



Si conferma per le società cooperative il trend osservato per la totalità delle società di capitali, con una forte flessione nel 2003, a cui fa seguito un recupero nel 2004-2005.



COOP: LA VARIAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO NOMINALE



	2001	2002	2003	2004	2005	Var.00/05
■ FERRARA	10,9%	0,1%	-30,9%	8,7%	1,3%	-15,5%
■ EMILIA ROMAGNA	7,5%	5,1%	2,6%	12,1%	1,8%	32,3%
□ ITALIA	9,2%	6,8%	4,0%	19,2%	5,4%	52,4%

La variazione negativa complessiva del valore aggiunto, è dovuta al forte calo del 2003, seguito da incrementi nel biennio successivo.



COOP: L'ANALISI DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO

ROA PER MACRO SETTORI

	2000			2005		
	FE	ER	ITA	FE	ER	ITA
Agricoltura	1,7%	1,3%	1,0%	0,9%	1,0%	1,4%
Manifatturiero	2,3%	2,3%	1,5%	3,9%	1,9%	1,1%
Costruzioni	4,0%	2,7%	1,9%	1,1%	2,4%	1,3%
Servizi	2,4%	2,3%	1,9%	2,7%	1,5%	1,0%

La dinamica del ROA è positiva per il Manifatturiero e i Servizi, mentre è in calo per l'Agricoltura e le Costruzioni.



COOP: L'ANALISI DELL'EQUILIBRIO PATRIMONIALE

COPERTURA GLOBALE IMM.NI PER MACRO SETTORI

	2000			2005		
	FE	ER	ITA	FE	ER	ITA
Agricoltura	97,7%	111,0%	107,0%	99,2%	107,2%	106,2%
Manifatturiero	100,6%	133,9%	124,5%	137,0%	134,3%	115,6%
Costruzioni	210,4%	185,1%	166,3%	78,9%	179,9%	250,7%
Servizi	139,3%	161,3%	142,9%	129,1%	144,5%	141,1%

Il Manifatturiero e i Servizi che presentano buoni livelli di ROA, risultano essere i solo settori con equilibrio patrimoniale a fine 2005, anche se l'Agricoltura presenta un trend positivo.



COOP: L'ANALISI DELL'EQUILIBRIO FINANZIARIO

RAPPORTO DI INDEBITAMENTO PER MACRO SETTORI

	2000			2005		
	FE	ER	ITA	FE	ER	ITA
Agricoltura	5,17	2,81	3,30	6,02	2,45	3,46
Manifatturiero	7,12	2,46	3,07	3,88	2,43	3,00
Costruzioni	7,16	4,68	8,38	11,11	4,92	10,31
Servizi	2,14	2,97	3,77	2,72	2,80	4,13

I Servizi presentano un equilibrio finanziario in controtendenza rispetto ai dati complessivi delle società di capitali. Spicca la forte riduzione dell'indebitamento da parte del Manifatturiero.

COOP: L'ANALISI DELL'EQUILIBRIO FINANZIARIO

GESTIONE FINANZIARIA/FATTURATO PER MACRO SETTORI

	2000			2005		
	FE	ER	ITA	FE	ER	ITA
Agricoltura	-2,2%	-1,1%	-1,1%	-2,0%	-1,1%	-0,9%
Manifatturiero	-1,1%	-0,6%	-1,0%	-0,7%	-0,6%	-0,9%
Costruzioni	-3,9%	-0,9%	-2,0%	-0,9%	0,1%	-0,4%
Servizi	-0,2%	1,4%	0,3%	-0,2%	0,8%	0,1%

Il peso della gestione finanziaria risulta superiore, con l'eccezione del Manifatturiero, alle medie regionali e nazionali, con valori però più contenuti rispetto ai dati totali delle società di capitali.



COOP: L'ANALISI DELLA REDDITIVITA' NETTA COMPLESSIVA (ROE)

ROE PER MACRO SETTORI

	2000			2005		
	FE	ER	ITA	FE	ER	ITA
Agricoltura	-0,5%	2,1%	0,9%	-6,4%	0,5%	2,3%
Manifatturiero	3,1%	5,7%	1,5%	14,5%	3,7%	0,4%
Costruzioni	8,8%	10,3%	6,5%	14,3%	12,4%	7,2%
Servizi	10,9%	13,0%	7,4%	0,9%	8,7%	3,2%

Manifatturiero e Costruzioni evidenziano ROE superiori alle medie di raffronto. Significativo il dato del Manifatturiero in quanto ottenuto in concomitanza con un basso rapporto di indebitamento.